Anno III. - N.° 727. Trieste, Sabato 5 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 727

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Estrazioni. VENEZIA 2. La vincita principale di L. 50,000 nei viglietti di Venezia 30 Lire è toccata alla Serie 3986 N. 22. Vince 500 L. S. 15235 N. 9, vince fr. 250 la S. 10939 N. 18. S. 4319 N. 18.

— MILANO 3. Viglietti della città di Milano 1861 (45 lire) Serie 4991 N. 27 vince 60000 Lire S. 6406 N. 49 vince 1000 Lire S. 7903 N. 35 vince 1000 L. — Vincono L. 400 S. 136 N. 47, S. 1103 N. 31, S. 6406 N. 46. Vincono L. 200 S. 3301 N. 5, S. 4215 N. 44, 7413 N. 38, S. 7561 N. 5, S. 7703 N. 15 S. 7903 N. 30: Vincono L. 150 S. 2701 N. 36, S. 3801 N. 49, S. 4798 N. 25, S. 4991 N. 36, S. 5793 N. 9, S. 5793 N. 44, S. 7703 N. 32.

Notizie marittime. LUSSINPICCOLO 4. Il brick a.-u. *Urin* si è scagliato ieri a sera alle ore 9. Fa poca acqua, che viene superata dalle proprie pompe.

— INNSBRUCK 4. Viglietti Innsbruck N. 21577 vince f. 15,000, N. 41069, f. 2000, N. 15202 f. 600, N. 9983 f. 400, N. 28788 f. 180, N. 10885 f. 50.

— SUEZ 3. Il vapore inglese *Croma* ha perso nel canale le ali dell'elice il che impedisce la navigazione di tutte le navi sinchè non sia provvisto di un elice di ricambio.

— LONDRA 3. Un battello contenente sette persone, attraversando la baia di Oleu, sprofondò. Tutti i passeggieri perirono.

Diligenza assalita. BAZA 4. Ieri alle $5^1/_2$ la diligenza postale che viene da Szabadka fu saccheggiata. Il gendarme che l'accompagnava restò gravemente ferito.

Notizie sanitarie. GENOVA 3. Nell'ospedale di Savona è stato ricoverato un altro marinaio del bastimento austro-ungarico *Amore*, colpito esso pure dal vaiuolo nero.

Lovito. ROMA 3. Lo stato di salute dell'on. Lovito si è molto aggravato. Il Dr. Mazzoni riscontrò il pericolo d'un flemone ed operò una grande incisione al braccio. Il braccio si è gonfiato sensibilmente. La febbre aumenta. Il suo stato desta serie apprensioni.

12 milioni al Papa. ROMA 3. Viene annunciato che la signora Stapleton di Londra ha lasciato morendo per testamento tutto il suo patrimonio al papa. L'eredità salirebbe a dodici milioni.

Sciopero di cocchieri. PARIGI 3. I cocchieri della „Compagnia Urbaine" si sono messi in sciopero, e reclamano un aumento di paga. Gli scioperanti ascendono a 1200. La Compagnia non intende cedere. Oggi i cocchieri terranno un meeting.

Il disastro di Toronto. TORONTO 3. Dei 30 feriti morirono sinora 10. Il conduttore del treno degli operai fu arrestato. Si assicura che fece partire il treno senza ordine.

Una truffa di cinque milioni. La condanna del marchese de Rays e compagni. PARIGI 3. Finalmente, innanzi all'ottava Camera del Tribunale correzionale della Senna è terminato il processo contro Carlo Bonaventura du Breuil marchese de Rays, che, con la scusa di colonizzare Port-Breton, ha truffato cinque milioni di franchi ai sottoscrittori, cagionando la morte di centinaia e centinaia di emigranti. Il marchese è stato condannato a quattro anni di carcere e a 3000 franchi di multa. Sumien, redattore del giornale ufficiale dell'impresa, intitolato la *Nouvelle France*, è stato condannato a due anni di carcere e 3000 franchi di multa; Puydt agente del marchese a Parigi, a cinque mesi di carcere ed eguale multa; Auconsteaux, agente, sei mesi di carcere ed eguale multa; Pasquin direttore della raffineria che si doveva impiantare, a cinque mesi di carcere ed eguale multa. Vennero condannati in contumacia: Poulin a cinque anni di carcere e 3000 franchi di multa, Chamaud ad un anno e 300 fr. di multa, Leprevost e Roubeaux furono lasciati liberi. Durante la lettura della sentenza, il marchese de Rays faceva segni di diniego e di protesta. Assisteva all'udienza una folla enorme.

Incendio. PARIGI 2. All'Osservatorio astronomico scoppiò un leggiero incendio che fu presto domato. I danni prodotti si calcolano ad un valore di 10,000 franchi.

Pei liberati dal carcere. VENEZIA 3. Si è costituito il Patronato pei liberati dal carcere, con a presidente il comm. Mussi. Ne sono iniziatori il comm. Vanzetti, procuratore del Re e l' avv. Rensovich.

Le carrozze del Senato. ROMA 4. Nel ricevimento solito del Capo d'anno, la Presidenza e la Deputazione del Senato si sono recate a Corte con le tre nuove carrozze di gala. Il treno veramente magnifico presentava un colpo d'occhio ammirabile. Le carrozze appartenevano alla Casa Reale, e in esse il defunto Re Vittorio Emanuele fece l'ingresso solenne in quasi tutte le città italiane. L'interno è in raso bianco trapunto. Al di fuori su fondo nero fanno mirabile effetto la guarnitura e gli stemmi in oro.

Regalo pel capo d'anno. VIENNA 4. Martedì il direttore della Società viennese di strade ferrate ricevette per la posta una cassetta sulla quale era scritto: „da consegnarsi in proprie mani. „Il ricevitore fece aprire la cassetta da un servo. Con sua somma sorpresa trovò entro una forca con la sua figura in cera. La figura è rassomigliantissima. Si ricercano gli autori di questo scherzo.

CRONACA LOCALE

CALENDARIO. Primo quarto alle 10.30 pom. — Leva il sole ore 7.42 tram. 4.27 — *Oggi*: **S. Telesforo e S. Emiliana.** — *Domani*: Epifania

Anno 490. S. Paolino da Nola inventa le campane per convocare i fedeli.

Anno 1878. Muore in Firenze il generale Alfonso La Marmora.

Camera di Commercio. Programma della publica radunanza straordinaria della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo Lunedì 7 Gennaio alle ore $6^1/_2$ pom.

1. Nomina del Presidente della Camera. 2. Nomina del Vicepresidente della Camera. 3. Nomina della Deputazione di Borsa.

L' Esposizione permanente. Veniamo informati delle disposizioni che il Comitato dell'Esposizione permanente ha già preso circa il ristauro e la riduzione dei locali, che a motivo del diverso uso a cui servivano e del deperimento che subirono, non potrebbero prestarsi allo scopo.

In primo luogo si penserà a riparare la facciata e a dipingere l'atrio, e le scale, lavoro questo che sarà eseguito dal noto decoratore sig. Luigi Rossi, le finestre del pianterreno saranno munite d' inferriate, e verranno anche rinnovati i pavimenti di alcune stanze.

Ma si pensa già fin d'ora e qualche cosa di più, vale a dire a mettersi d' accordo tra la Direzione della Permanente e il Comitato direttivo della Banca popolare, circa alle sovvenzioni da accordarsi sopra prestiti verso pegno.

Si parla di adesioni spontanee per concorrere all'abbellimento e alla decorazione dei locali, il che dimostra l'interesse che si prende da tutti a questa nuova istituzione cittadina, e la fede che si ha nei suoi futuri destini.

Industrie fiumane. La *Bilancia* scrive: *La raffineria di olii minerali.* Chi vede oggi funzionare questo grandioso stabilimento e pensa che un anno fa nè meno un segno qualunque accennava al divisamento di erigerlo, deve credere di sognare.

Eppure il danaro, il braccio del lavoratore e specialmente il genio e la pratica di un uomo seppero creare, in minor tempo di un anno, sì colossale lavoro.

Elargizione. A nome degli eredi del testè defunto signor Carlo Chiozza, onde onorare la memoria del medesimo, il signor Luigi prof. Chiozza rimise al Podestà fior. 300 in aumento del fondo intangibile della pia Casa dei poveri, f. 100 in favore delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati, e f. 100 per il Fondo intangibile del civico Ospitale.

Nomina. Il Tribunale d'appello del Litorale ha nominato il praticante legale Antonio Pellegrini ascoltante gratuito di Consiglio nel proprio raggio giurisdizionale.

Bandiere delle Societa' operaie. Ad accrescer lustro ed imponenza alla festa che avrà luogo domani al Politeama per solennizzare il X anniversario della Sezione feminile della Società Operaia, interverranno le rappresentanze delle altre Società operaie con le loro bandiere.

L'Autorità politica ha però proibito che quelle bandiere vengano spiegate in istrada nel percorrere quel tratto di via che divide la sede della società in piazza Nuova dal grande teatro.

Le bandiere che spiegheranno dunque i loro bei colori e mostreranno i cari simboli del lavoro, della concordia e della fratellanza, sono, oltre l'Operaia, quella dell'Unione Ginnastica, della Arti ed Industria, della Società dei Tipografi, della Società dei Macellai, della Corale Sinico e della Fratellanza-artigiana.

La festa, che avrà luogo Domenica, riuscirà senza dubbio imponente come lo furono le tante altre di egual indole che la precedettero.

Sarà una vera festa del lavoro, una cerimonia che suggella tante nobili aspirazioni verso l'ideale del mutuo affetto e del mutuo soccorso tra gli operai.

Mandiamo in anticipazione a quelle care bandiere il nostro saluto, poichè esse ci rappresentano: l' Onestà, la Ragione, il Lavoro, l' Istruzione e il Progresso.

Oggetti trovati: Furono depositati al nostro ufficio:

Dal sig. Francesco Comparini una fascia di tela e pelle trovata in via Chiozza. — Una rosa trovata in Corso. Una corona per le orazioni, trovata in Piazza della Legna. Dal sig. Antonio Marcheggiani un assegno della Comunità Israelitica, trovato sulle scale del civico Magistrato. Dal sig. Wöliler una fattura per i fratelli Sinigaglia rinvenuta in via Canal grande. Dal ragazzo Filippo Servi una chiave di cassa forte, trovata in via S. Spiridione. Dal sig. Michele Nakuz una chiave trovata in via Ponterosso. Una chiave trovata in Corso, una in piazza S. Giovanni dal sig. Antonio Zailer.

Una di buona. La direzione della *Südbahn* ha disposto, che durante la stagione invernale, quando il termometro sia sceso a 10 gradi sotto zero, sia dato ad ogni fermativa di treno, ove c'è un ristoratore, a tutto il personale del convoglio, macchinisti, fuochisti e conduttori, un tè od un caffè a scelta ed un pezzo di pane. Le spese saranno sostenute dalla Società.

Codesta misura dovrebbe trovar eco presso tutte le Società ferroviarie magari anche prima che il freddo raggiungesse i 10 gradi sotto zero.

Tentato suicidio. Ieri alle 5 pom. arrivava qui a mezzo barca, da Grado, la guardia di finanza Francesco O... d' anni 27, nativo di Fiumicello, con la faccia sfigurata ed in gravissimo stato.

La mattina alle 7 circa, erasi posto a letto in quella caserma, e poco dopo s'era esploso un colpo di fucile sotto il mento.

Il proiettile gli uscì sopra il naso.

Sbarcato e posto in vettura, fu trasportato a questo civico ospedale ove fu accolto.

Ignorasi il motivo che lo spinse a metter fine ai propri giorni.

Per grave che apparisca il suo stato attuale, non si dispera di salvarlo.

La lotta dell' ispettore Tiz. Giorgio Tiz, ispettore delle guardie di P. S. si è stabilita già una fama per il coraggio, il tatto ed il colpo d' occhio nello scoprire il ladro in qualunque sito si trovi, nel fotografarsene quasi in mente i lineamenti, nel ricordarsene il nome, il cognome, le pratiche e le aderenze.

Il 25 Novembre, facendo come il solito il suo giro d'ispezione, il Tiz si abbattè in via delle Beccherie in un individuo, la cui fisonomia non gli era nuova.

Colpito da quella reminiscenza, lo segue con cautela. Via facendo, avrà pensato e bisbigliato presso a poco così:

— Amico mio, tu devi essere Leopoldo Saitz; sì, Leopoldo Saitz, nativo di Prevald in Carso... devi avere i tuoi 40 anni... fai il facchino, ma hai poco amore al lavoro. Tu sei quel desso che ha subito una ventina almeno di condanne tra Fiume, Venezia e Trieste, sicchè fosti già sfrattato e da Fiume e da Trieste... Eh!... no, non m'inganno... tanto è vero che...

A questo punto l'individuo preso di mira era arrivato in piazzetta delle Scuole israelitiche, e l'ispettore gli era già sopra.

— Galantuomo?

— Eh?

- Mi par di conoscerti.

— Sarà.

— Come ti chiami?

— Francesco Teresini.

— Uhm! Teresini?!

— E che cosa fai di bello?

— Lavoro nella fabrica di birra Dreher.

— Va là, buffone, a che servono tali carote, se ti conosco quanto me stesso.

— Ben, se tu me conossi, tanto meio.

— Tu sei Leopoldo Saitz.

— Lei s'inganna.

— Può essere, ma intanto puoi venire con me.

Ciò dicendo il Tiz lo prende per un braccio, ma l'altro fruga nella tasca dei pantaloni e tira fuori tanto di coltello.

— Oh, oh, — esclama il Tiz.

L'altro tace, ma tenta di ferire replicatamente al petto l'ispettore.

Il Tiz, sempre in guardia, vede il pericolo e prontamente estrae di sotto il vestito la sua piccola daga, e con essa para i colpi del malandrino e lo ferisce alla mano e al braccio.

Non cessa per questo il Saitz dal menar colpi, vieppiù irritato dal sentirsi ferito e riesce a scalfire leggermente il Tiz e a forargli l'abito.

---

(88) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di *Jules Mary.*

Essi strisciarono come ombre sino in fondo al corridoio e si fermarono in faccia alle due porte, intanto che Benedetto illuminava colla sua lanterna una delle stanze.

Era vuota!

La Terrade aggrottò il sopracciglio. Quella solitudine non gli presagiva niente di buono.

Una inquietudine inesplicabile lo colse, e tese attentamente l' orecchio per ascoltare se udivasi qualche rumore sospetto.

Ma non udì altro rumore che quello dell'uragano.

Il vento fischiava con tanta violenza, che pareva volesse schiantare dalle sue basi il castello diroccato.

Un po' riassicurato, il marchese aprì l'altra porta.

E allora i tre banditi non seppero contenere un'esclamazione di gioia.

Alla debole luce della lanterna di Benedetto, avevano visto che c'erano nella camera due letti occupati da due fanciulle.

Una era Celeste, l'altra Giovanna Ledrut.

I tre erano rimasti immobili a guardare per paura che un moto dovesse risvegliare le giovinette.

Giovanna dormiva tranquillamente.

Ella, forse pel caldo, era scoperta fino alla vita dai lenzuoli, e allora il marchese notò che s'era buttata sul letto vestita.

— Ella sta in guardia — disse il marchese. E mi sorprende che nulla, fino a questo momento sia venuto a disturbare la nostra operazione. Decisamente abbiamo avuto un grande ausiliario nell' uragano. Ma però occorre far presto.

E fece un passo verso il letto in cui dormiva Celeste.

Ma il pavimento schricchiolò, e a quel rumore Celeste e Giovanna aprirono gli occhi nello stesso tempo.

Ed entrambe compresero.

Ma nel tempo che Celeste, smarrita, perdeva i sensi, Giovanna si slanciava fuori del letto. E prima che Courpierre potesse impedirlo, si era precipitata alla finestra, ne rompeva i vetri coi pugni a costo di rovinarsi le mani, e lanciava un grido supremo e disperato.

— A noi... all'assas...

Ella non potè terminare la parola che le morì in gola, perchè Courpierre l'aveva presa pel collo, e la stringeva come tra una morsa.

Giovanna però si dibatteva coll'energia e il vigore di un uomo.

Aveva afferrato il polso di Courpierre e vi conficcava le unghie con tanto rabbioso furore che il colosso dovette per un istante lasciarla.

E la coraggiosa giovinetta approfittò di quel minuto secondo per gridare un' altra volta:

— Soccorso... soccorso... !

Courpierre levò di saccoccia il coltello. E già stava per vibrare un colpo alla giovinetta, quando si sentì fermare il braccio.

Egli si voltò, e si trovò faccia a faccia con Benedetto che gli appuntò la canna del suo revolver alla fronte, dicendogli:

— Lasciala.

— Ma ella ci perde — disse Courpierre.

— Lasciala, ti dico, o ti fracasso il cranio con una palla. E allora è la stessa cosa.

Il bel giovinotto aveva posata sopra una consolida la sua lanterna che illuminava quella scena sinistra.

Il colosso lasciò Giovanna, brontolando.

— Almeno bisognerà imbavagliarla... se no griderà come un'aquila.

— Imbavagliarla, grazie.

(*Continua*).

L'affare ci faceva brusco: l' ispettore, costretto a difendersi, mulinava la daga e aveva già inferte sette ferite al suo aggressore.

Andar più oltre non voleva, e perciò d'un tratto, fatto un salto all'indietro, estrae una rivoltella e, appuntandola contro il Saitz, gli grida:

— Getta il coltello, o ti abbrucio le cervella!

Il Saitz più volte ferito e, comprendendo l'inutilità della lotta pel sopraggiungere anche della guardia di p. s. Maran, getta il coltello e si lascia trarre in arresto, seguito da una moltitudine di gente agglomeratasi sul luogo, e lanciando sempre minaccie contro il Tiz con le parole: *Assassin, me dispiasi de no averte amazzá!*

Dalla Direzione di Polizia, donde fu assunto a protocollo, il Saitz venne trasportato all'ospedale per essere curato delle ferite riportate.

Questa la tela del dibattimento svoltosi ieri al Tribunale provinciale — Leopoldo Saitz, accusato del crimine di publica violenza e tentata grave lesione corporale, viene valentemente difeso dall'avv. Dr. Crisicopulo.

L'accusato tenta scolpare la propria condotta dicendo essersi opposto all'arresto perchè, essendo sfrattato, non sapeva dove recarsi; nega l'intenzione di aver voluto ferire l'ispettore Tiz, ma aver soltanto cercato di sottrarsi all'arresto.

Ribatte energicamente il Tiz le parole dell'accusato e prova ad evidenza l'ostile intenzione del Saitz che mirava i suoi colpi sempre al petto.

La Corte, in base alle emergenze, ritiene colpevole il Saitz del crimine di publica violenza e tentato grave ferimento e lo condanna a 3 anni di carcere duro.

Drammatica. Leggiamo nel *Piccolo Faust*: Ullmann ha mandato un nuovo lavoro a Ferravilla ed altro sta già ultimando per la Compagnia Zago e Borisi. Il lavoro per Zago e Borisi è di 3 atti e sarà posto in scena a Trieste dall' autore entro il carnevale. S'intitola *Vardè putele!...*

Truffatori. Ci scrivono:

„E' bene avvertiate il publico che non uno solo, ma due sono gl'individui i quali cinti di tracolla bianco-rossa e muniti di una piastra metallica — beninteso celate sotto il pastrano — si recano di porta in porta a chieder la mancia del capo di anno quali addetti al *Corpo dei facchini del fuoco*, corpo che non esiste più dal 1871.

Uno dei due è di statura alta, l'altro è molto più basso.

Crepi l'astrologo! Il capitano Delaunay, quello che predisse i terremoti di Agosto dell'anno passato, predice ora, che in Gennaio il freddo sàrà intensissimo, che vedremo delle aurore boreali (proprio *aurore?*) e che... — ecco l' argomento che giustifica il titolo dell' articoletto — vi saranno dei nuovi terremoti.

Non potrebbe l'egregio Delaunay lasciarci il freddo e le aurore, e tenersi i suoi terremoti?

Lavori al Lazzeretto. Per deliberare l'impresa dell' ampliamento di un serbatoio d'acqua e la costruzione di un forno servente per l'abbruciamento di pagliericci e delle deiezioni nel Lazzeretto marittimo in Valle S. Bartolomeo, verrà tenuta il 24 Gennaio presso la Sezione tecnica del Governo marittimo, publica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di f. 6751.57.

Sino alle 12 merid. del 23 corr. verranno accettate offerte in iscritto. Alle 11 ant. del 24 e dopochè dai comparsi sarà stato versato il vadio, comincierà la gara a voce.

Il fabbisogno dei lavori da eseguirsi ed i capitolati d' appalto sono ispezionabili nelle ore d'ufficio presso la suddetta i. r. Sezione tecnica.

Teatro Filodramatico. Dopo la graziosissima comediola in un atto di Giacinto Gallina *Gnente de novo* (alias *Solita scena*) nella quale la gentile e graziosa signora Fabbri Gallina emerse davvero si rappresentò ieri *La scuola professional* lavoro in tre atti di Libero Pilotto.

Quantunque nel manifesto figurasse il *nuovissimo* d'uso, buona parte del publico si rammentò ieri d'averla già udita alcuni anni addietro all'*Armonia*, dalla compagnia Moro-Lin.

La comedia è divertente assai, malgrado la povertà d'intreccio ed ha un fondo eminentemente morale: i giovani privi di mezzi apprendano un mestiere e non si pascano di illusioni e di sogni.

É una verità sacrosanta posta sulla scene con garbo e contornata da figurine umane, simpatiche, punto artifiziose.

Il successo d'ilarità riportato ieri da Emilio Zago raggiunse l'apogeo.

Nel secondo atto la compagnia veneta, accuratissima sempre fino allo scrupolo nei dettagli, ci presentò un quadretto realista attraentissimo: una modesta mensa apparecchiata con un bel piatto di polenta fumante...

Il publico di prima fila fiutava l' odore succulento del guazzetto... E Zago intanto si macchiava per davvero i calzoni bianchi mentre l'uditorio si sganasciava.

— Questa sera Luisa Cognetti, la pianista esimia, dà il suo secondo ed ultimo concerto.

Il publico accorso l'altra sera ad acclamarla con entusiasmo; non mancherá queste sera di prodigarle tutte le manifestazioni più vive di ammirazione.

Anfiteatro Fenice. Continuando l'indisposizione del signor F. Carbonetti il quale l'altra sera ebbe di nuovo la sventura di contundersi un ginocchio sul palcoscenico, questa sera si dará l'ultima rappresentazione della *Figlia del Reggimento.*

Quanto prima l'opera comica del m.o Emilio Usiglio *Le educande di Sorrento.*

Per pesarsi. Fu arrestato ieri sera certo S. A. marinaio inglese senza imbarco, perchè aveva rubato sette pesi di ottone a danno del proprietario del Ristoratore al porto nuovo.

Quei pesi rappresentano un valore di fior. 1.50.

Per ovattarsi. Nel pomeriggio la guardie di p. s. arrestarono il facchino P. G. d'anni 20 da Cattinara, perchè rubò un chilogr. di cotone a danno d'un negoziante sinora sconosciuto.

Fuggito dal nido. Lo studente Sigismondo S. d'anni 17, da Vienna, fuggito dalla casa paterna, era qui giunto da due giorni, allorchè, in seguito a ricerca di quella polizia, fu arrestato dagli agenti in un Caffè in via della Caserma.

Ogni giorno una. Echi delle mancie.

Un uomo in mal arnese si presenta ad Idiotelli.

— Che volete?

— Buon principio, signore. Vengo per la mancia.

— Per la mancia? Ma chi siete?

— Sono l'usciere che le le ha praticato tanti sequestri quest'*anno*!

Strascichi. Alcuni portalettere di Trieste anche quest' anno hanno fatto stampare questa mostruosità poetica:

AUGURI DI FELICITAZIONE
PER
L'ANNO NUOVO

Sfuggito or è l' anno vecchio fatale,
Accompagnato dal duolo rivale,
Dimenticando per sempre tutte le sciagure
Fiduciosi avanzando dell' anno migliore
Augurando salute, guadagno di tutto cuore,
Mi dichiaro mai sempre, senza dubbio imporre
A voi tutti Signori e Signore

L'umilissimo Portalettere

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore 7½ „Nobiltà de undes' onze" „Secondo ed ultimo Concerto Luisa Cognetti"

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ La figlia del Reggimento.

Borsa del 4 Gennaio La buona tendenza continua. Esordimmo a 295 e dopo una piccola reazione in Borsa chiudiamo fermissimi a 296.80. In buona tendenza l'Ungherese a 88.80 dopo 88.50 ferrate in aumento, valuta da Vienna frazione più debole. Qui invece pronti ricercati a 9.60. Fermissima la Rendita da 89.50 a 89.70. In chiusa buoni corsi dall'estero, Berlino 514 dopo 513' Parigi 105.87 Egitto 320⁵/₈ Banche 638. Dopopranzo ferme, Berlino 516½, Vienna 297 in chiusa più debole 296 realizzi Parigi 106.02 dopo 105.97, chiusa manca. Italiana si conosc 92.20 dopo 92.

Listino Napoleoni 9.60 a 9.61 Zecchini 5.65 a 5.66 Lire sterline 12.07 a 12.08 Lire turche 10.87 a 10.89. Talleri turchi 2.01 a 2.02 Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13. Londra 120.70 a 121.15 Francia 47 90 a 48.12 Italia 47.85 a 48.10 Banco-note italiane 48.— a 48.05 Banconote germ. 59.30 a 59.40. Rendita austriaca in carta 79 25 a 79.40, detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 88.75 a 90.— Credit 296. a 296¼. Rendita ita-liana 89⁹/₁₆ a 89¹¹/₁₆.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATI *)

NECROLOGIA.

Una modesta esistenza si spense.

Enrico Castellano nella verde età di 30 anni, veniva rapito all' affetto della sua famiglia dalla crudel Parca.

Giovane onesto, di nobili sentimenti, servì per ben tre lustri i suoi principali, i quali in merito alla sua onoratezza, alla sua attività e alla sua costanza, l'amarono come figlio e come fratello.

Amico sincero, fu stimato da quanti lo avvicinarono.

Chi potrà ridire l' immenso dolore che colpisce la sua sventurata consorte, e le povere bambine, che in lui trovarono affetto, conforto e felicità?

Innanzi a tanta sciagura, vana è ogni parola di conforto.

Enrico Castellano ricevi l'ultimo *vale!*

G. C.

INVITO.

Alla festa operaia di domani sono invitati, oltrecchè i Soci e le Socie della Società Operaia, anche i Soci delle Associazioni che v'interverranno con bandiera, e del pari le signore appartenenti alle famiglie dei Soci stessi, come si trattasse d'una riunione della Società a cui sono inscritti.

La Direzione
DELLA
Società Operaia Triestina.

Quella persona che mi diresse quelle due lettere anonime, viene gentilmente pregata di darmi un abboccamento, che gli sarò eternamente grato.

Giovanni Hochwind
proprietario dell'albergo
„Buon Pastore"

TRIESTE, 4 Gennaio 1884.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.